Le Gare Remiere? Uno sport anche per … "signorine"

Il Soroptimist premierà i primi equipaggi

femminili dei gozzi a 10 remi della storia

Dopo "Borgo" e "Ovosodo" anche "Ardenza" e "Salviano" e la sezione nautica "Labrone", a cui fanno capo i rioni dell'area nord di Livorno, stanno allenando le ragazze per competere nelle varie gare remiere che ogni anno vengono tradizionalmente organizzate nella città dei Quattro Mori.

Quest'anno, oltre alle consuete gare, con gli equipaggi femminili che competono sulle imbarcazioni in vetroresina a 4 remi [vedi il programma al link https://www.labrosport.it/gare-remiere-presentato-il-calendario-2024-cinque-eventi-e-tante-novita/], ci sarà una novità assoluta: una gara con la partecipazione di due equipaggi tutti al femminile sui gozzi storici in legno a 10 remi. Difatti è stato ripristinato il ***Memorial*** **"Lubrani-Meoni"**, che si svolgerà **domenica 5 maggio** a partire **dalle 9.00** nello specchio d'acqua tra gli Scali delle Cantine e la Fortezza Vecchia. Si tratta di una gara a cronometro con una percorrenza di 1000 metri per tutte le categorie partecipanti. Proprio perché si tratta di una "prima volta" e di una opportunità speciale per il settore femminile di entrare nel mondo remiero dalla porta principale, il Soroptimist club Livorno premierà i due equipaggi a 10 remi femminili: quello di Ovosodo e quello di Borgo, quest'ultimo con alcune atlete della cantina "Labrone". Inoltre il Soroptimist Livorno premierà due equipaggi femminili a 4 remi.

Questo il programma di gara:

- Femminile 4 remi - Borgo, Salviano, Labrone, Ardenza, Ovosodo
- Minipalio 4 remi - Borgo, Salviano, Labrone, Ardenza, Ovosodo, Venezia, Pontino
- 10 remi maschile - Ardenza, Pontino, Salviano, Borgo, San Jacopo, Labrone, Venezia, Ovosodo
- 10 remi femminile Borgo, Ovosodo
- Equipaggi Special Olympics.

La tradizione remeriera livornese è antica di almeno cinque secoli; quindi è praticamente nata insieme alla città. All'origine di queste gare la competizione tra gli scaricatori del porto che, quando avvistavano una nave mercantile

all'orizzonte, uscivano in mare con le loro barche remando il più velocemente possibile per raggiungere la nave e guadagnarsi, arrivando primi, il diritto a scaricare le merci. Ben presto le gare tra rematori divennero anche un momento di festa e folklore. Già Cosimo I de Medici amava venire a Livorno per seguire le gare organizzate in coincidenza con feste, ricorrenze, inaugurazioni. Nel Sette e Ottocento, mentre si assiste allo sviluppo balneare e turistico di Livorno, le "Feste d'Acqua" livornesi divengono famose e sono raccontate dai viaggiatori e ritratte dagli artisti.

Il Comitato Organizzatore Palio Marinaro, che ha la missione di mantenere vive le tradizioni remiere e marinare livornesi, organizza nel corso dell'anno incontri con le scuole per raccontare la storia di queste tradizioni e fare provare ai giovanissimi l'esperienza di guidare i gozzi. Proprio con questa attività il Comitato ha potuto cogliere l'interesse di molte ragazze per questa disciplina e la loro voglia di frequentare le cantine.

"Le cantine -afferma Dario Senzacqua, presidente della Sezione nautica Labrone- sono ambienti sani, dove sono sempre presenti allenatori, gruppi di ragazzini che si ritrovano e formano gli equipaggi". "Anzi proprio le cantine – continua il presidente– possono funzionare come recupero per chi ha preso qualche brutta strada o possono motivare i giovani evitando che si sentano soli o sbandati", qui si pratica sport con un impegno di tipo agonistico, si socializza, si fa squadra, tutti aspetti salutari per fisico e mente, utili sia per i ragazzi che per le ragazze".

Naturalmente, essendo nate nel contesto portuale e come dimostrazione di abilità e, soprattutto, di forza, queste gare sono state per secoli un contesto caratterizzato quasi esclusivamente dalla partecipazione maschile. "Quasi" perché nel 1913 fu organizzata per la prima volta una gara remiera "per signorine". Così venne definita dalle cronache dell'epoca. Equipaggi di giovani donne iniziarono a formarsi e ad allenarsi presso i vari Bagni: allo *Scoglio della Regina, ai Bagni Acquaviva, ai Trotta e ai Pancaldi*.

Oggi le "signorine" sono ragazze allenate e determinate che vanno incontro a grossi sacrifici per allenarsi e mostrarsi all'altezza di una grande, ma faticosa e spettacolare tradizione della città. Una tradizione "maschile", ma non poi così tanto, che dal 5 maggio sarà un po' più "femminile"!